

EUROPEI DI BASKET

Estasi e spavento sull'Italia il ciclone Antetokounmpo

La stella Nba riempie il Forum e batte la Croazia all'esordio
"Qui conta la squadra, io mi adatto". Oggi affronta gli azzurri

di Cosimo Cito

MILANO – Ha impiegato 4'20" e cinque tiri per sbloccarsi, poi Giannis Antetokounmpo ha trovato canestro e fallo e mentre andava al libero supplementare metà dei 6mila del Forum ha iniziato a cantare "Hellas, Hellas". Lo facevano anche i tifosi italiani, al 90% con la maglia numero 34, venuti per vedere Giannis e i suoi fratelli Thanasis e Kostas, affrontare e battere con fatica la Croazia (89-85). Decisivo proprio lui nell'ultimo minuto con una stoppata e successiva schiacciata, con i suoi 27 punti, 11 rimbalzi, 6 assist. «Giannis non è umano» aveva sentenziato il ct azzurro Pozzocco, che se lo ritroverà contro questa sera (ore 21 tv Sky), «ed è meglio che non lo guardi giocare, sennò mi viene la depressione». Invece vederlo giocare è una

fortuna che in Europa capita di rado. Abituato a ben altro gioco, all'Nba e ai suoi Milwaukee Bucks, che portò al titolo nel 2021, da Mvp, Antetokounmpo ha messo qualche minuto a prendere le misure ai legni del Forum. Poi il ciclone ha preso forma. Giannis è la stella di questo europeo assieme ai compagni d'America Doncic e Jokic, ma in un certo senso è lui il più atteso. Dai greci di sicuro: mai riu-

scito a portare la nazionale, nelle sue apparizioni euro-mondiali, oltre gli ottavi. «Noi da medaglia? Dobbiamo giocare una partita alla volta e arrivare almeno ai quarti per capire chi siamo. Il gioco in Eu-

ropa è diverso, qui una squadra non può adattarsi al gioco di uno solo, invece è il contrario, sono io che devo adattarmi a Calathes, a Sloukas, a Papapetrou» ha detto nei primi giorni di raduno. «Il suo è un basket di pura forza» tuonava l'ex all-star Nba Gilbert Arenas, «non è migliorato in nulla». Steve Kerr, il coach di Golden State, ha invece espresso un desiderio: «Mi piacerebbe presto allenarlo».

Il suo è anche un basket verticale: prende la palla, guarda il canestro e carica come un toro. È il 7° giocatore più pagato della Nba, 42 milioni di dollari l'anno. Con gli sponsor arriva a 70. A lui, nato in una famiglia nigeriana arrivata a

Sepolia, nella periferia di Atene, a cercare fortuna, uno che da bambino andava in giro a vendere di tutto, orologi, occhiali da sole, accendini, hanno dedicato un film, "Rise", e da poco è nelle librerie anche in italiano, per ADD, la sua biografia, "Giannis, l'incredibile ascesa di un campione". La Grecia, che oggi lo omaggia come un eroe omerico, non gli ha reso la vita facile: la cittadinanza e il passaporto sono arrivati solo a 18 anni, nonostante

la nascita e l'interrotta residenza. Suo fratello Kostas, rimasto tutta la partita in panchina contro i croati, ha sulla maglia il cognome nella grafia originaria, "Adetokumbo". La traslitterazione in greco l'ha complicato. Nella lingua paterna vuol dire "re che arriva da lontano e torna alle sue origini". Per gli americani è semplicemente *The Greek Freak*. Alle 21 è prevista tempesta sull'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Giannis Antetokounmpo 27 anni

